

CAP 1

I PECCATI DELLA LINGUA

LA LINGUA

La lingua è un organo muscolare della bocca: mobilissimo (per questo si parla di “lingua sciolta”!)

Svolge tre importanti funzioni: deglutizione, digestione e fonazione.

La lingua è suddivisa in 4 zone gustative: dolce, amaro, acido e salato.

Analoghe sono le metafore per il linguaggio con parole dolci, amare, acide e salate!

La sua superficie è formata da innumerevoli rilievi detti <papille> e sulle papille si trovano i calici gustativi: i calici gustativi contengono le cellule gustative allo scopo di percepire i vari gusti.

Le papille della lingua sono di tre tipi:

- A. 10 papille foliate: a forma di foglia
- B. Numerose papille fungiformi: a forma di fungo
- C. Numerosissime papille filiformi: a forma di filo

La funzione più conosciuta della lingua è quella fonetica: determina in modo sorprendente suoni e parole, ma anche essa può essere usata bene o male!

Fratelli miei, non siate molti a far da maestri, sapendo che ne riceveremo un più severo giudizio. Poiché tutti falliamo in molte cose. Se uno non falla nel parlare, esso è un uomo perfetto, capace di tenere a freno anche tutto il corpo.

Se mettiamo il freno in bocca ai cavalli perché ci ubbidiscano, noi guidiamo anche tutto quanto il loro corpo. Ecco, anche le navi, benché siano così grandi e siano sospinte da fieri venti, son dirette da un piccolissimo timone, dovunque vuole l'impulso di chi le governa. Così anche la lingua è un piccol membro, e si vanta di gran cose. Vedete un piccol fuoco, che gran foresta incendia! Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, contamina tutto il corpo e infiamma la ruota della vita, ed è infiammata dalla geenna. Ogni sorta di fiere e d'uccelli, di rettili e di animali marini si doma, ed è stata domata dalla razza umana; ma la lingua, nessun uomo la può domare; è un male senza posa, è piena di mortifero veleno. Con essa benediciamo il Signore e Padre; e con essa malediciamo gli uomini che son fatti a somiglianza di Dio. Dalla medesima bocca procede benedizione e maledizione.

Fratelli miei, non dev'essere così. La fonte getta essa dalla medesima apertura il dolce e l'amaro? Può, fratelli miei, un fico fare ulive, o una vite fichi? Neppure può una fonte salata dare acqua dolce. Giac 3.1-12

IL BUON USO DELLA LINGUA

Direi di fare una suddivisione in base al linguaggio:

A. Le parole della grazia

1. Parole di lode a Dio
2. Parole di testimonianza
3. Parole di incoraggiamento e di consolazione
4. Parole di esortazione
5. Parole di edificazione
6. Parole di sapienza
7. Parole opportune

1. Le parole della lode

- Non <io, tu, egli>, ma egli, tu, io>: capovolgere la scaletta. Eb 13.15
- Parlare solo per adorare dio e ringraziarlo. Mat 12.34-35; Sal 57.7-10
- La lode è l'unica cosa di quaggiù che continueremo lassù!

2. Parole di testimonianza

- La lode è diretta a Dio e la testimonianza agli uomini

- E' una grazia poter usare la lingua per testimoniare. 1Pie 2.9
- Testimoniare è il principale compito affidatoci da Dio. Mc 5.19
- Testimoniare deve essere considerata la prima occupazione. Mat 28.20
- Testimoniare è per tutti e tutti possono farlo. 2re 5.2-3 (anche i fanciulli!)

3. Parole di consolazione e di incoraggiamento. 1Tess 5.14

- Lo scoraggiamento esperienza di tutti per malattia, disgrazia, lutto, rimorso, senso di colpa, ecc.
- Lo scoraggiamento indebolisce la fede: il diavolo lo sa e ti fa pensare sempre alle cose negative!
- Tutti hanno provato lo scoraggiamento: patriarchi, profeti, apostoli e anche cristo: Sal 69.20; Lc 22.43
- Per tali motivi tutti abbiamo un urgente bisogno di essere incoraggiati e consolati: vedi il bisogno di consolatori!
- Purtroppo, spesso i consolatori sono <molesti>. Vedi gli amici di Giobbe

4. Parole di esortazione. Eb 3.13; 10.25

- Tutti siamo spesso distratti e tentati di allontanarci da Dio
- Tutti abbiamo sempre bisogno di essere esortati
- Spesso è difficile accettare col cuore l'esortazione
- Spesso l'esortazione viene sopportata mal volentieri perchè il nostro <io> si ribella dicendo <so io quello che devo fare>. Eb 13.22
- Il nostro <io> non gradisce consigli e dice <non c'è bisogno che tu me lo dica>!

La Bibbia elenca 20 gruppi diversi di esortazioni:

1. Di attenersi al signore. At 11.23
2. Di perseverare nella fede. At 14.23
3. Di perseverare nella grazia. At 13.43
4. Di presentare i corpi in sacrificio vivente a dio. Rom 12.2
5. Di combattere nelle preghiere. Rom 15.30
6. Di sorvegliare i disertori. Rom 16.17
7. Di avere tutti un medesimo parlare. 1Cor 1.10
8. Di sottomettersi agli <operai del signore>. 1Cor 16.15
9. Di condursi con dignità. Ef 4.1
10. Di progredire in ciò che piace a dio. 1tes 4.1
11. Di ammonire i disordinati. 1Tes 5.14
12. Di mangiare il proprio pane. 1Tes 3.12
13. Di intercedere per tutti. 1Tim 3.1
14. Di essere saggi. Tito 2.6
15. Di sottomettersi a tutte le autorità. Tito 2.9
16. Di gradire la disciplina. Eb 12.5
17. Di astenersi da ogni tipo di concupiscenza. 1Pie 2.11
19. Di pascere il gregge di dio. 1Pie 5.2
20. Di combattere per la fede. Guida 3
21. Di applicarsi a esortare ed edificare. 1Tim 4.13

Il ministero dell'esortazione va fatto con molta discrezione e non è una cosa di tutti!

5. Parole di edificazione

Edificare significa costruire (vedi una casa) o rafforzare la crescita di qualcuno.

- E' un compito di tutti i credenti. Rom 15.2; 1cor 14.26
- Si edifica con poche parole: basta un bicchiere d'acqua per togliere la sete: non è necessario un fiume!
- Si edifica con le buone maniere: se uno ha sete non gli butti un secchio d'acqua in faccia! 1cor 14.19; rom 14.19; ef 4.29

Per edificare bisogna porsi tre domande:

1. Quello che sto per dire sarà di incoraggiamento?
2. Quello che sto per dire edificherà e riscalderà il suo cuore?
3. Quello che sto per dire glorificherà il signore?

6. Parole di sapienza. Lc 21.15

- Sono le parole che recano pace e guarigione. Mat 5.13; Pv 12.18
- Riguardano proprio tutti: dobbiamo avere un linguaggio <condito con sale> col 4.6

7. Parole opportune. Pv 25.11

- Sono le <parole giuste>: insomma, non sono le condoglianze ad un matrimonio e gli auguri ad un funerale! Quelle non si dicono nemmeno per scherzo!
- Sono le parole dette al momento opportuno

Conclusione sulla sezione

1. Come usiamo la nostra lingua? Bene o male?
2. Usarla bene significa dire <le 7 parole della grazia>
3. In mezzo a tanta gente che usa male la lingua, noi siamo chiamati a farne
 - Uno strumento di vita e di benedizione, non di morte e maledizione
 - Uno strumento di pace e di costruzione, non uno strumento di fuoco e distruzione
 - Una fonte di chiarezza e di lealtà, non uno strumento di ambiguità e di doppiezza. Pv 18.21
4. La nostra lingua ci fu data per glorificare Dio, ma la usiamo per questo?

LA SPADA NELLA CARNE

- *Ed essi hanno detto: 'Venite, ordiamo macchinazioni contro Geremia; poiché l'insegnamento della legge non verrà meno per mancanza di sacerdoti, né il consiglio per mancanza di savi, né la parola per mancanza di profeti. Venite, colpiamolo con la lingua, e non diamo retta ad alcuna delle sue parole'. - Ger 18:18*
- *L'anima mia è in mezzo a leoni; dimoro tra gente che vomita fiamme, in mezzo ad uomini, i cui denti son lance e saette, e la cui lingua è una spada acuta. - Sal 57:4*
- *Ecco, vomitano ingiurie dalla lor bocca; hanno delle spade sulle labbra. Tanto, dicono essi, chi ci ode? - Sal 59:7*

Tutti abbiamo <ferito o ucciso> con la spada nella carne, la lingua!

A volte volutamente, a volte involontariamente; a volte ce ne siamo accorti, a volte no, ma tutti lo abbiamo fatto!

Tutti abbiamo lanciato dei <colpi bassi>. Sal 64.2-4

2 proverbi popolari sulla lingua:

1. Uccide più la lingua che la spada
2. La lingua non ha ossa, ma ossa spezza

3 proverbi di Salomone sulla lingua

- Prov 18.21= morte e vita sono in potere della lingua
- Prov 25.15= la lingua <dolce> spezza le ossa
- Prov 21.23= chi custodisce la lingua preserva l'anima

Nella Bibbia la lingua e la spada sono spesso associate: spesso si comportano allo stesso modo... ma Dio non lo approva!

7 domande sulla lingua:

1. Giobbe 6.30: v'è qualche iniquità sulla mia lingua?
2. Sal 140.3: ho aguzzato la mia lingua ... contro qualcuno?
3. Sal 5.8: ho adulato/lusingato con la mia lingua come gli insidiatori?
4. Is 3.8: ho oltraggiato il mio prossimo con la mia lingua?

5. Is 3.8: ho oltraggiato Dio con la mia lingua?
6. Sal 109.2: ho mentito con la mia lingua?
7. Sal 1: ho schernito con la mia lingua?

5 considerazioni sulla lingua

1. Per evitare di ferire con la lingua... bisogna pensare molto a come potrebbe essere interpretato quanto dirò!
2. Per evitare di ferire con la lingua, quando siamo arrabbiati dobbiamo tacere! Prov 15.1
3. Gesù disse: <chi di spada ferisce di spada perisce> §§§ Mt 26.52
4. La Bibbia consiglia di armarsi con <un'altra spada>: Ef 6.17; Is 49.2; Eb 4.12
5. Consegniamo a Dio la nostra lingua perché la usi Lui per la Sua Gloria!

Le due profezie sulla lingua

1. Mat 12.36-37; Is 30.27; Ap 2.16; 19.15,21= verrà il giorno in cui saremo giudicati per la nostra lingua... dalla lingua di Dio!
2. Solo nel futuro escatologico TUTTI useranno bene la lingua. Fil 2.11

Il rimedio attuale per la lingua

- essere in comunione con Dio e i fratelli: la lingua si usa bene solo nella comunione!
- servire Dio e i fratelli gioiosamente: il servizio volontario e gioioso aiuta ad usare bene la lingua!

Riepilogo e conclusione

Vogliamo che la nostra lingua sia <una medicina di guarigione> o <una spada di morte>? Prov 12.18; Giob 5.17-21; Prov 17.20; 10.31

APPENDICE SULLA MALDICENZA E LA CALUNNIA 1Pie 2.1

Maldicenza significa parlare male degli assenti con cose vere o verosimili.

Calunnia significa parlare male degli assenti con cose false: questo è condannato dalla legge.

COME GIÀ DETTO LE COSE CHE PASSANO DA UNA BOCCA ALL'ALTRA SI DEFORMANO SEMPRE!

La maldicenza è come una palla di neve che rotolando diviene valanga: talvolta voluta e talvolta no, ma... si notino Sal 15.1-3; 1Pie 2.1-2 soffermandosi su "ogni sorta" ...

"le parole dette sono come acqua versata in terra secca che non si può più raccogliere perché l'aridità l'ha ingoiata" → "come le piume, anche le parole continuano a vagare nel vento"

Chi di noi non ha mai fatto della maldicenza? 2Cor 12.20

Oggi è il passatempo preferito: vedi tv, giornali, radio, internet, ecc.

ORIGINE DELLA MALDICENZA

Il primo a fare maldicenza fu Lucifero e lo fece contro Dio: ebbe l'insolenza di accusare Dio di menzogna, di egoismo e di ... paura!

Egli fece credere ad Eva che la Parola di Dio non era esatta e giusta.

Si sa che la maldicenza e la calunnia sono peccato, ma perché si fanno?

Come reagisce Dio se le fanno i Credenti? Sal 23; 1Cor 11.30; 1Giov 5.16-17

LA MALDICENZA MUTA

Una piccola sezione a parte la merita questo titolo: del resto l'ho avevo anche accennato altrove, ma ora voglio marcarne la gravità!

Si fa maldicenza anche senza parlare: si chiama <maldicenza passiva>.

Talvolta un silenzio può essere dannoso più di molte parole: quando resti zitto mentre ascolti la maldicenza partecipi al male (sei complice!) e sei un maldicente silenzioso!

Una maldicenza accolta fa di te un maldicente!

Infatti, si può fare maldicenza anche con lo sguardo, con le espressioni: questo è uno dei motivi per cui bisogna ritirarsi dai fratelli sotto disciplina, perché essi tendono alla delazione!

MOTIVI DELLA MALDICENZA E DELLA CALUNNIA

1. **L'orgoglio**, cioè l'ambizione di prevalere e di imporsi: il complesso di superiorità

- esso porta a farle <a danno di chi è più in alto> o <non ha le stesse idee>
- la calunnia mette <in cattiva luce> "il bersaglio" e tende ad abbassarlo per poterlo superare!
- ne furono vittime: Davide, i profeti, Cristo e tutti i Credenti
Sal 140.35; 35.11-12; Mat 11.18Giov 7.20

2. **L'insicurezza**, cioè il sentirsi incapaci: il complesso di inferiorità

L'insicuro ha sempre paura di sbagliare e finisce per convincersi che gli altri lo vedano pieno di difetti

L'insicuro NON si sente compreso, NON si sente amato e NON si sente stimato.

L'insicuro fa la maldicenza e la calunnia per acquistare sicurezza col tentativo che parlando male degli altri alza la propria stima: egli cerca di sminuire gli altri per invidia. Col 3.8

Un giorno si convertì un indiano d'America e gli fu chiesto di raccontare la propria testimonianza di fede...

Dopo aver detto come si era convertito, aggiunse:

<i risultati della mia Conversione sono:

- *indiano avere depresso pipa*
- *indiano avere depresso ascia*
- *indiano avere depresso stregoneria*
- *indiano avere depresso indiano>*

Rom 12.3: diffamare altri per elevare sé stesso è molto grave. Num 12

I DANNI DELLA MALDICENZA

Quando la maldicenza va ad effetto produce il ground zero di New York!

Come ogni incendio comincia da <una scintilla>, forse sbadatamente, così è della maldicenza!
Gc 3.5; Giobbe 5.21; (si notino i termini "fuoco e flagello") Sal 52.2 (un taglio di qua, uno di là...
e non resta più nulla!)

- nella società si assiste all'allontanamento e all'isolamento
- nella famiglia/Chiesa si assiste a:
 - mancanza di comunione
 - chiusura e isolamento
 - amarezze, liti, guerre >>> 1Cor 4.18-20
 - aridità, diffidenze e timori>>> Gal 5.13-15 (si noti il nulla rimanente!)
 - sterilità e distruzione dei frutti precedenti!

UNO STRUMENTO DI FUOCO

Così anche la lingua è un piccolo membro, e si vanta di gran cose. Vedete un piccolo fuoco, che gran foresta incendia!

Anche la lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, contamina tutto il corpo e infiamma la ruota della vita, ed è infiammata dalla geenna. Giac 3.6,5

1Tess 5.23 afferma che dovremmo prendere in considerazione l'intero essere....

- con le parole esprimiamo idee, concetti, sentimenti; descriviamo persone, paesaggi...
- con le parole suscitiamo emozioni di ogni genere
- con le parole influenziamo chi ci ascolta: è sufficiente cambiare il tono della voce, variare il volume della voce e... esprimiamo significati diversi o aggiuntivi con le medesime parole!

Dobbiamo sempre chiederci <chi e perchè ha fatto la lingua dell'uomo>? Es 4.11

IL PARERE DI DIO

Dio non parla sempre bene della lingua: la definisce bugiarda, fraudolenta, micidiale, perversa, velenosa, ecc.

Nella Bibbia si parla della lingua come di...

- un fuoco che distrugge
- una spada che ferisce
- un dardo che uccide
- un veleno micidiale
- un'abile lusinghiera (la seduzione passa molto spesso dalla lingua! Vedi l'anticristo)
- ecc

Lc 6.45 afferma che <la bocca parla dall'abbondanza del cuore>: cfr Ger 17.9 che afferma <il cuore è ingannevole>!

Eccl 9.3: <il cuore è pieno di malvagità>

Gen 8.21 <il cuore è malvagio fin dalla fanciullezza>

Prov 28.26 <chi confida nel proprio cuore è uno stolto>

Ez 18.31: <il cuore deve diventare nuovo>

IL RIMEDIO

Crescere, maturare nella fede. 1Cor 13.11

Basta col fare le cose dei bambini: bisogna crescere. 2Pie 3.18

E' rinnovato il tuo cuore? Mat 12.34-36

- la lingua è piccola, ma molto influente come il timone di una nave. Giac 3.2
- il bambino NON controlla la sua lingua (parla come pensa), ma noi adulti dobbiamo farlo: non possiamo dire sempre quello che pensiamo!
- spesso gli adulti dimostrano di essere bambini allo stesso modo: non badano alle parole. Invece, controllare la lingua equivale a controllare tutto il corpo!
- il timone porta la nave al porto, ma se usato male la porta al naufragio sugli scogli: come la Costa Concordia all'isola Giglio!
- dobbiamo custodire la nostra lingua per custodire la nostra anima! Pv 21.23

Insomma, <non avere peli sulla lingua> è un vero disastro!>

- ❖ Abbiamo bisogno di <una guardia alla bocca>. Sal 141.3
- ❖ imploriamo Dio di <guardare l'uscio> della nostra bocca. Mich 7.5
- ❖ Mat 5.29-30: tu cava il tuo occhio, mozza la tua mano...: tu, non un altro e né quelli degli altri! Vedi la narrazione di Muzio Scevola!

tratto duramente il mio corpo e lo riduco in schiavitù, che talora, dopo aver predicato agli altri, io stesso non sia riprovato. - 1Co 9:27

IL NOSTRO IMPEGNO

Col 3.8: deporre, gettare... LONTANO. 1Pie 2.1

≠ Spesso la maldicenza è fatta proprio da chi ha più conoscenza. 1Cor 8.1

≠ Impariamo a parlare quando e come è giusto

≠ Impariamo a tacere quando e come è giusto

≠ Non parliamo se si deve tacere

≠ Non restiamo in silenzio se si deve parlare

≠ Usiamo la lingua con attenzione cercando l'edificazione: Ef 4.29

Lev 19.16: la calunnia (la diffamazione e la delazione) è l'aiuto del diavolo per disonorare e rovinare la Chiesa!

MORMORII E MALDICENZA (Ezio Coscia, Tratto da IL CRISTIANO)

<<Il chiaro insegnamento della Scrittura, dei Proverbi in particolare.

Quella del pettegolezzo è diventata una triste abitudine anche in mezzo ai figli di Dio. Cosa penseremmo se qualcuno ci dicesse che fare della maldicenza o della calunnia è altrettanto grave quanto bestemmiare, rubare o tradire il proprio coniuge? E cosa dovremmo fare se fosse chiaro che questo "qualcuno" è Dio?

Definizioni chiare!

Si può partire dalle definizioni.

E' maldicenza il riferire agli altri, che non hanno nè il diritto nè il dovere di conoscere, delle azioni moralmente riprovevoli avvenute davvero, con nome e circostanze che permettono di identificare l'autore del male. La maldicenza fa torto a tre persone: innanzitutto a quella che parla, poi a quella di cui si parla, infine a quella che ascolta.

"...quando non c'è maldicente, cessano le contese" (Pr 26:20).

"L'uomo perverso semina contese, il maldicente disunisce gli amici migliori" (Pr 16:28).

Calunnia invece è quando si attribuiscono ad un innocente dei comportamenti cattivi mai avvenuti. Si intuisce la ragione del disordine che è proprio della calunnia. Una persona ha il diritto al proprio buon nome così che l'incrinare la stima è una ferita ingiustamente provocata.

"...chi sparge calunnia è uno stolto" (Pr 10:18).

"Non spargere voci calunniose e non favorire l'empio attestando il falso" (Es23:1)

"Trattieni la tua lingua dal male e le tue labbra da parole bugiarde" (Sl 34:13).

Perchè un comandamento così perentorio da parte del Signore?

"La lingua è un fuoco, è il mondo dell'iniquità. Posta com'è fra le nostre membra, contamina tutto il corpo e, infiammata dalla geenna, da fuoco al ciclo della vita" (Gm 3:6).

L'insegnamento è chiarissimo: la lingua è come un fiammifero acceso gettato in un pagliaio!

"E' meglio scivolare con i piedi che con la lingua" recita un vecchio proverbio armeno.>>

La maldicenza è peccato?

Supponiamo che vi confidassi che un vostro vicino ha un'amante e che sua moglie intende divorziare. "Che scandalo", forse pensereste. Infatti una situazione che comporta la diretta violazione della legge di Dio è davvero seria. Bisogna però chiedersi: avevo io alcun diritto a divulgare i problemi del mio vicino? Possiamo sentirci giustificati nel riferire a terze persone pettegolezzi, dicerie e commenti offensivi sul conto di qualcuno?

"Chi copre gli sbagli si procura amore, ma chi sempre vi torna su disunisce gli amici migliori" (Pr 17:9).

Se poi professiamo di essere cristiani, ci dobbiamo chiedere se al cospetto di Dio agire così non sia peccato. Gli sbagli non dovrebbero essere mai coperti dal silenzio, ma bisogna affrontarli secondo le indicazioni divine riportate nella Scrittura, portandoli all'attenzione di coloro che ne sono responsabili (Mt 18:15-17). Questo processo necessario sarà danneggiato dalla contaminazione che deriva da una maldicenza.

Molti saranno certamente d'accordo nel riconoscere che criticare e parlare degli altri è una "brutta, abitudine" da evitare.

Oggi, però, pochi sono disposti ad ammettere che lo spargere voci sia un peccato equiparabile all'adulterio e al furto. Eppure, agli occhi di Dio lo è!

Notate il chiaro insegnamento di Gesù sui pericoli insiti in comunicazioni negative e deleterie:

"L'uomo buono dal suo buon tesoro trae cose buone; e l'uomo malvagio dal suo malvagio tesoro trae cose malvagie. Io vi dico che di ogni parola oziosa che avranno detta, gli uomini renderanno conto nel giorno del giudizio; poichè in base alle tue parole sarai giustificato, e in base alle tue parole sarai condannato" (Mt 12:35-37).

Notiamo qui che le nostre comunicazioni con gli altri sono divise da Gesù in due distinte categorie: "cose buone" e "cose malvagie". Non esiste una via di mezzo! In quale di queste due categorie fareste dunque rientrare il pettegolezzo e la maldicenza? Salomone lo rese chiaro con queste parole:

"Chi va parlando svela i segreti, ma chi ha lo spirito leale tiene celata la cosa" (Pr 11:13).

Vediamo quindi che la maldicenza non può essere considerata "un peccato minore" o una piccola mancanza da prendere alla leggera. Agli occhi di Dio la maldicenza è un "cosa malvagia", cioè un peccato, perchè denota in chi la pratica una totale mancanza di amore e di preoccupazione per il prossimo.

I veri Cristiani, coloro cioè che hanno ricevuto lo Spirito Santo di Dio (Ro 8:9) non hanno certa nessuna scusa per una condotta così dannosa. Alla conversione, infatti, Dio pone nel cuore di chi accetta la sua chiamata il suo amore stesso (Ro 5:5), unitamente al potere di

frenare la lingua e di impedire gli eccessi (2Ti 1:7).

Giacomo mette a fuoco l'importanza del badare a quello che diciamo. Notate il suo semplice ed essenziale insegnamento:

"Se uno pensa di essere religioso, ma poi non tiene a freno la sua lingua e inganna se stesso, la sua religione è vana" (Gm 1:26).

Questa è un'affermazione straordinaria!

Noi possiamo considerarci "persone religiose" (cioè che frequentano regolarmente gli incontri di una chiesa, che pregano e che osservano molte delle leggi di Dio) eppure, se non teniamo a freno la nostra lingua, tutto ciò può risultare vano.

Se non siamo impegnati ad estirpare dalla nostra vita la tendenza a fare pettegolezzi e a sparlare degli altri, tutte le nostre altre attività religiose sono inutili.

Naturalmente, nessuno può controllarsi perfettamente in ciò che dice.

".. poichè manchiamo tutti in molte cose. Se uno non sbaglia nel parlare, e un uomo perfetto., capace di tenere a freno anche tutto il corpo" (Gm 3:2).

Soltanto quando maturiamo spiritualmente possiamo acquisire l'autocontrollo spirituale necessario ad eliminare queste debolezze del nostro carattere.

Ricordiamo, comunque, che il pettegolezzo e la maldicenza sono le peggiori forme di comunicazione.

Nella sua lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo diede alla chiesa questo vitale precetto, che ogni vero cristiano dovrebbe prendere molto seriamente:

"Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca, ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi l'ascolta" (Ef 4:29). >>

LE MALATTIE DELLA LINGUA

"morte e vita sono in potere della lingua." Prov 18:21

Consideriamo alcuni mali specifici che infettano la nostra lingua.

Male N. 1: Il parlare eccessivo

Se parli troppo, finirai certo col dire qualcosa di sbagliato. Non vi sono alternative.

Avvicinati per ascoltare, invece di offrire il sacrificio degli stolti.

Non essere precipitoso con la bocca e il tuo cuore non si affretti a proferir parola davanti a Dio. Dio è in cielo e tu sei sulla terra; perciò siano poche le tue parole.

- Canti e preghiere al Signore: verità o menzogne?

Una volta qualcuno mi disse: **"Ricorda: cantare una menzogna è peccato proprio come dire una menzogna."**

Ho ascoltato gente cantare inni di totale consacrazione e resa a Dio, come: **"Cedo tutto a Gesù, mi arrendo completamente a Lui, dono tutto a Lui"**, ma poi, quando passa la borsa delle offerte, offrono un solo euro... pur avendone in tasca 100,00!

Non vi è coerenza tra le due azioni. Se non intendete cedere a Dio la vostra vita, non dategli che vi arrendete e che Gli date tutto, perché poi Dio vi chiederà di rendere conto delle parole bugiarde pronunziate (o cantate) alla Sua presenza.

Parole, parole, parole.

L'impiego di troppe parole è segno di stoltezza, di follia.

"La voce dello stolto si riconosce dalla moltitudine di parole." Qual è il problema di fondo? Ritengo si tratti di inquietudine. Paragonatelo con ciò che dice Giacomo (3,8): "Nessun uomo può domare la lingua: è un male irrequieto, è piena di veleno mortale."

Male n. 2: Parole oziose o sconsiderate

In Matteo 12,36-37 Gesù dice:

"Ma io vi dico che nel giorno del giudizio gli uomini dovranno rendere conto di ogni parola pronunziata impunemente; (poiché in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato.)"

Un giorno dovremo rispondere di ogni parola detta: dovremo render conto di ogni parola oziosa, insincera, che non intendevamo veramente, che non eravamo pronti a tradurre in azione o che non è stata applicata nella nostra vita.

Nel Sermone della Montagna, in Matteo 5,37 Gesù dichiara:

"Che il vostro «Sì» sia semplicemente un «Sì», e il vostro «No» un «No»; tutto il di più viene dal maligno."

È una dichiarazione sorprendente!

Male n. 3: diffamazione – ingiuria – calunnia

"Non andrai in giro a spargere calunnie tra il tuo popolo" (Lv 19,16)

Andare in giro a spargere calunnie – discorsi oziosi, esagerati, maliziosi, non veri – è diffamazione.

Nel Nuovo Testamento l'appellativo di Satana, "diavolo," in greco significa "diffamatore," e nella Bibbia è proprio questo il primo significato, la principale descrizione di Satana.

Se fai della diffamazione o racconti frottole, in realtà stai lavorando per lui: sei un rappresentante di Satana!

Ma non dobbiamo limitarci a non diffamare: la nostra responsabilità si estende anche all'ascolto di chi diffama gli altri:

"Le parole di calunnia sono come ghiotti bocconi che scendono in fondo alle viscere" (Prv 18,8).

Quando sentiamo dire qualcosa su qualcuno che è cattiva, o che mette la gente in cattiva luce, qualcosa nel profondo del cuore umano gioisce: "Le parole di calunnia sono come ghiotti bocconi"

Attenti a quando uno di quei "bocconcini" di calunnia vi viene messo davanti: attenti a non inghiottirlo! Sono bocconi avvelenati: dolci al sapore, ma vi avvelenano.

Nel momento in cui li accogliamo nel cuore, la nostra vita rimane avvelenata da quei ghiotti bocconi di calunnia.

"La diffamazione tradisce la fiducia; quindi, evita l'uomo che parla troppo" (Prv 20,19).

Evita di essere un "complice" del maldicente e del diffamatore calunnioso perché la condanna è la stessa!

È questo che Dio afferma nel Salmo 14 (15),1-3:

1-Signore, chi abiterà nella tua tenda? Chi dimorerà sul tuo santo monte?

2-Colui che vive una vita integra

3-e agisce con giustizia, e nel suo cuore dice la verità

4-Egli non diffama con la sua lingua, non fa danno al suo prossimo

5-né lancia insulto al suo amico.

Non è sufficiente non calunniare, dobbiamo anche non accogliere il maldicente.

Non dobbiamo neppure accogliere chi diffama o insulta gli amici, o i conoscenti.

Non dobbiamo mangiare quei "bocconcini prelibati" di calunnia perché sono un veleno, e se li mangeremo, molte relazioni ne resteranno avvelenate.

Male n. 4: Mentire – dire bugie

Nel descrivere questo male della lingua dobbiamo avere l'accortezza di usare la parola giusta. Qualcuno ha usato la frase "parlare evange-listicamente."

Non "evange-lichesemente"!

L'evangelista vede che alla sua crociata si fanno avanti 200 persone per impegnarsi con Gesù, ma al momento di compilare il notiziario dice che erano 500.

Cos'è: esagerazione, o menzogna? In realtà è una menzogna. Con ciò non voglio esser critico verso gli altri: ma è importante che ognuno di noi faccia molta attenzione, per non essere trovato colpevole di menzogna.

"Il Signore detesta le labbra menzognere, ma gioisce negli uomini sinceri."

Il padre della menzogna è Satana, il diavolo.

La menzogna può diventare fatale: l'episodio di Anania e Saffira ce lo ricorda!

"Ma per i codardi, gli increduli, i vili, gli omicidi, gli immorali sessualmente perversi, i fattucchieri e chi pratica le arti magiche, gli idolatri e per tutti i mentitori – è riservato

Male n. 5: L'adulazione

- *"Salvami, Signore! Non c'è più un uomo retto; sono scomparsi i fedeli tra gli uomini. Ognuno mentisce al suo prossimo, le loro labbra adulatrici parlano con inganno. Recida il Signore tutte le labbra adulatrici, e ogni lingua arrogante..." (Sal 11,2-4)*
- *"Una lingua bugiarda odia quelli che ferisce, una bocca adulatrice produce rovina." Proverbi 26,28*

Se ascoltiamo o riceviamo adulazioni, o se noi stessi diventiamo degli adulatori, la nostra fine sarà la rovina.

"Chi adula il suo prossimo, tende una rete ai suoi passi" (Prv 29,5).

Male n. 6: I discorsi irascibili

"Hai visto un uomo precipitoso nel parlare? C'è più speranza per uno stolto che per lui" (Pv 29,20).

Se parliamo in maniera avventata o sconsiderata, la nostra condizione è peggiore di quella di uno stolto, di un folle. La dichiarazione è solenne perché la Bibbia non ha mai niente di buono da dire sui folli e sugli stolti.

Nella Scrittura troviamo l'esempio di un grande uomo che solo una volta parlò in maniera precipitosa, e ci dice quanto gli è costato. Si tratta di Mosè. (vedi Numeri 20,7-12).

Quell'atto di disobbedienza, espresso con parole irascibili e avventate, gli costò il privilegio di condurre il popolo di Israele nella Terra Promessa.

"(I figli di Israele) lo irritarono (Mosè) anche alle acque della discordia, e Mosè fu punito per causa loro, perché avevano provocato il suo spirito (inasprito l'animo suo) tanto da fargli pronunciare parole sconsiderate." Sal 105,32-33:

Notate la diagnosi "interna": uno spirito che è stato provocato ci induce a dire parole sconsiderate, a parlare avventatamente, e quelle parole impetuose ci costeranno molti privilegi e benedizioni.

Se per UNA SOLA dichiarazione sconsiderata Mosè dovette pagare quel prezzo, stiamo attenti a non dire anche noi cose che poi ci costeranno care nel regno spirituale.